



Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, *Relazione sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia: 2012-2015: temi e prospettive dai lavori dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza*, Firenze, Istituto degli Innocenti, 2017.

La Relazione sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia 2012-2015, redatta in base alla legge 451/1997 su indirizzo dell'Osservatorio nazionale e con l'apporto tecnico-scientifico del Centro nazionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, approfondisce le tematiche sviluppate in occasione della realizzazione del *IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* (approvato con DPR 31 agosto 2016) e che si articolano attorno a quattro priorità: 1) Linee di azione a contrasto della povertà dei bambini e delle famiglie; 2) Servizi socio educativi per la prima infanzia e qualità del sistema scolastico; 3) Strategie e interventi per l'integrazione sociale; 4) Sostegno alla genitorialità, sistema integrato dei servizi e sistema dell'accoglienza.

Strutturata in cinque capitoli, la Relazione offre – anche attraverso il contributo di esperti esterni all'Osservatorio – nel primo capitolo, uno sguardo d'insieme sull'infanzia e l'adolescenza in Italia, soffermandosi su vari temi: la denatalità, le relazioni familiari in evoluzione e in crisi, la povertà e l'esclusione sociale dei bambini e delle famiglie, le bambine e i bambini di cittadinanza straniera, la rete dei servizi socioeducativi per la prima infanzia, le risorse per l'infanzia e l'adolescenza. Segue, nel secondo capitolo, un approfondimento sulla povertà dei bambini e delle famiglie e le misure di contrasto all'esclusione sociale, mentre il terzo è dedicato al sistema dei servizi educativi per l'infanzia. Il quarto capitolo tratta il tema dell'integrazione e dell'inclusione sociale da un punto di vista sociogiuridico, dedicando particolare attenzione ai bambini e agli adolescenti con cittadinanza straniera, ai bambini e ai ragazzi rom, sinti e caminanti, ai minori stranieri non accompagnati, ai bambini e agli adolescenti con disabilità e bisogni educativi speciali e agli adolescenti coinvolti nel circuito penale minorile. Il quinto capitolo, infine, approfondisce un altro argomento centrale: il sostegno alla genitorialità e il sistema dell'accoglienza, con uno sguardo sull'attuale diversificarsi delle forme familiari e sul loro impatto sulla crescita dei bambini.

La Relazione permette di mettere a fuoco gli elementi di maggiore criticità – fra i quali la cronicizzazione della caduta delle nascite e il graduale impoverimento di una parte importante delle famiglie italiane con figli minori – e, al contempo, anche di descrivere le risposte che il Paese sta cercando di dare con le misure di politica nazionale, la programmazione regionale, le progettualità locali e del terzo settore. Uno strumento fondamentale di contrasto ai fenomeni di cui sopra è sicuramente il sistema dei servizi educativi per la prima infanzia, su cui la Relazione si sofferma per analizzarne potenzialità e criticità nella nuova prospettiva del ciclo integrato 0-6 anni introdotto dalla legge 107/2015 (c.d. “Buona scuola”).